

# la Lettura

Anno XIV - N. 50 (#681) Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1, c.1, DCB/Mano - Supplemento culturale settimanale, la lettura con il Corriere della Sera € 2,50 (la Lettura € 1,00 - Corriere della Sera € 1,50) - Nei giorni successivi € 1,00 - il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente. inCHTici la Lettura F1,20



*Kevin Abosch*  
per il Corriere della Sera



# Sguardi

Pittura, scultura, architettura, fotografia



## Il «Sacco» di Burri per Silone

In 5.336 hanno visitato dal 7 al 10 novembre il grande Sacco di Alberto Burri (1915-1995) nell'abside della cattedrale di Città di Castello (Perugia; a fianco). Prestato dalla Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, il Sacco è stato esposto per celebrare gli 800 anni delle stimmate di Francesco: era stato realizzato nel 1969 come fondale scenografico per *L'avventura di un povero cristiano*, dramma di Ignazio Silone ispirato a Celestino V.

In occasione dell'**anniversario delle stimmate**, una serie di iniziative celebra un personaggio capace di trascendere la sfera religiosa: si va dalla Francia (Lione) ad Assisi (naturalmente) passando per Roma (due diversi allestimenti) e il Vaticano, fino a Firenze, Milano e Venezia

# San Francesco

Il nuovo miracolo è quello di aver riunito, per la prima volta, i tre dipinti di Francisco de Zurbarán (1598-1664) raffiguranti San Francesco in piedi e mummificato, tre capolavori conservati rispettivamente al Musée des Beaux-Arts di Lione, al Museu Nacional d'Art de Catalunya di Barcellona e al Museum of Fine Arts di Boston insieme. A portare a termine l'impresa è stato il Musée des Beaux-Arts di Lione che (fino al 2 marzo) propone la mostra *Zurbarán. Réinventer un chef-d'œuvre* (a cura di Ludmila Virassamynaiken), riunendo i tre San Francesco mummificati per concentrarsi sull'influenza che questi ritratti hanno esercitato non soltanto sull'arte dei contemporanei di Zurbarán (come Eugenio Cajés o Jacques Blanchard) ma anche su quella successiva. Il confronto si gioca dunque tra dipinti, sculture, installazioni, disegni, fotografie, pezzi di *haute couture* che sovrappongono l'immagine del Poverello mummificato al ragazzo con la felpa protagonista di *Moth* (2015) di Owen Kydd (1975) come all'incappucciato della serie *Torture* (2015) di Andres Serrano (1950), a un abito da sera (primavera-estate 1947) di Madame Grès come a un impermeabile (1967) di Cristóbal Balenciaga.

L'impresa di Lione è solo un assaggio del fiorire di iniziative dedicate al santo di Assisi: 2023, gli 800 anni della Regola francescana e del Presepe di Greccio; 2024, gli 800 anni delle stimmate; 2025, gli 800 anni del *Cantico delle Creature*; 2026, gli 800 anni dalla morte di San Francesco (tutto, si può dire, era iniziato con la mostra *St. Francis of Assisi* del maggio-luglio 2023 alla National Gallery di Londra). Oltre a quella in terra di Francia, sette mostre sono in Italia: tracciano un percorso, anzi molti percorsi possibili. Perché Francesco «è un pensatore stra-

## Otto mostre per otto secoli

di STEFANO BUCCI

ordinario, un uomo gigantesco e imprevedibile, dotato di una libertà assoluta, uno dei massimi intellettuali della nostra vicenda culturale, uno sempre avanti. Francesco è il cambiamento, la rivoluzione»: sono le parole con le quali Liliana Cavani aveva definito la modernità del santo a cui la regista ha dedicato ben tre film (*Francesco d'Assisi* nel 1966 per la tv, *Francesco* nel 1989, *Francesco* nel 2014 per la tv) facendolo interpretare in sequenza da Lou Castel, Mickey Rourke e Mateusz Kosciukiewicz.



Celebra gli 8 secoli delle stimmate la mostra *La croce che fiorisce e le stimmate di Francesco* (curata da Sonia Chioldo, Giovanni Giura, Anna Pegoretti e Federico Rossi) che fino al 30 marzo, al Complesso Monumentale di Santa Croce a Firenze, racconta i cambiamenti nelle rappresentazioni artistiche del miracolo tra la metà del Duecento e la prima metà del Trecento. Si mettono a confronto opere e antichi testi manoscritti, in vario modo legati alla basilica francescana, che dopo

secoli tornano nella loro casa di origine. Tra queste, le due formelle di Taddeo Gaddi (artista documentato dal 1322 al 1366) con la *Crocifissione di Cristo* e *San Francesco che riceve le stimmate*, oggi alla Galleria dell'Accademia di Firenze, che si riuniscono agli altri 26 elementi della serie. Altro gioiello della mostra, mai esposto prima, è il piccolo tabernacolo portatile (che aperto misura appena 60 per 70 centimetri) sempre di Taddeo Gaddi con la *Crocifissione e gli Apostoli*, le *Stimmate di San Francesco* e la *Resurrezione di Drusiana*, la *Madonna con il Bambino in trono tra Sant'Antonio di Padova e San Ludovico di Tolosa*, il *Battesimo di Cristo*.

Cimabue (1240-1302) e Perugino (1446-1523) sono a loro volta protagonisti della mostra romana *San Francesco, tra Cimabue e Perugino* (curata da Costantino D'Orazio e Veruska Picchiarelli) la prima che, nella Sala Capitolare di Palazzo della Minerva (sede della Biblioteca del Senato, fino al 2 marzo) si propone «di raccontare l'evoluzione dell'iconografia di San Francesco d'Assisi, tra Medioevo e Rinascimento, esaltando il suo ruolo nel-

l'ambito della definizione dell'identità nazionale italiana». Il percorso parte da due reliquie: la *Chartula*, una pergamena databile al 1224 e scritta di suo pugno dopo l'impressione delle stimmate (conservata nella cappella di San Nicola, nella chiesa inferiore della Basilica di Assisi) per passare all'effigie del santo dipinta da Cimabue negli anni in cui era impegnato ad affrescare la Basilica di Assisi, utilizzando come supporto la tavola che sarebbe servita da copertura della prima cassa di legno nella quale il corpo di Francesco fu tumulato subito dopo la morte. E prosegue con opere di alcuni tra i maggiori pittori del Medioevo e del Rinascimento: Perugino (il *Gonfalone della Giustizia*, 1496; *La Pala dei Cinque Santi*, 1510-1512), Benozzo Gozzoli (*Sposalizio mistico di Santa Caterina d'Alessandria e i Santi Bartolomeo, Francesco d'Assisi e Lucia*, 1466); Taddeo di Bartolo (*San Francesco d'Assisi in gloria schiaccia l'Orgoglio, la Lussuria e l'Avarizia*, 1403).



La *Trinità con San Francesco e Santa Maria Maddalena* (1380-1385) di Niccolò di Pietro Gerini (1340-1414), prestata ancora dalla Galleria dell'Accademia di Firenze e *La Madonna e San Giovannino adorano il Bambino* (1480) di Biagio d'Antonio Tucci (1446-1510), prestata dalla Fondazione Cariparma, sono invece i fiori all'occhiello della mostra *San Francesco e le stimmate: una visibile passione* curata da Rosa Giorgi al Museo dei Cappuccini di Milano (fino al 25 gennaio), inserita nel progetto della mostra diffusa che coinvolge 13 musei della Lombardia «nel ricordo di San Francesco». In attesa dell'anniversario del 2026, si chiede ai visitatori di contribuire al restauro della grande tela con la stigmatizzazione

RITROVIAMOCI A PALAZZO

IL 21 DICEMBRE  
APRE A VICENZA LA NUOVA

ALA  
ROI

DI PALAZZO CHIERICATI  
Museo Civico

IL 20  
DICEMBRE  
INGRESSO LIBERO  
DALLE 18.30  
ALLE 23  
ULTIMO INGRESSO  
ALLE 22.30

MUSEI CIVICI  
VICENZA

FONDAZIONE  
GIUSEPPE ROI  
Ente Filantropico

PALAZZO  
CHIERICATI  
MUSEO CIVICO

MEDIA PARTNER  
IL GIORNALE  
DI VICENZA

TELE  
CHIARA

museicivivicenza.it

**Risvolti**  
di Giulia Ziino

**Riunioni in biblioteca**

Perché si va in biblioteca? Non solo per leggere. L'ultimo rapporto dell'Urban Libraries Council, condotto su 115 sistemi bibliotecari di Stati Uniti e Canada, fotografa una situazione modellata dal post Covid. Calano i visitatori (del 35% rispetto ai livelli pre pandemia) ma crescono le prenotazioni di sale riunioni (più che raddoppiate dal 2022 al 2023). Calano i prestiti di libri, salgono quelli di risorse digitali.

**Interpretazioni**



**1 LIONE**  
Musée des Beaux-Arts  
Francisco de Zurbarán (1598-1664),  
San Francesco d'Assisi (1636, olio su tela)



**2 MILANO**  
Museo dei Cappuccini  
Niccolò di Pietro Gerini (1340-1414),  
Trinità con San Francesco  
e Santa Maria Maddalena  
(1380-1385, tempera su tavola)



**3 VENEZIA**  
Biblioteca San Francesco della Vigna  
Anonimo,  
San Francesco d'Assisi e le stimmate  
(prima metà del XX secolo,  
cromolitografia con foto applicata)



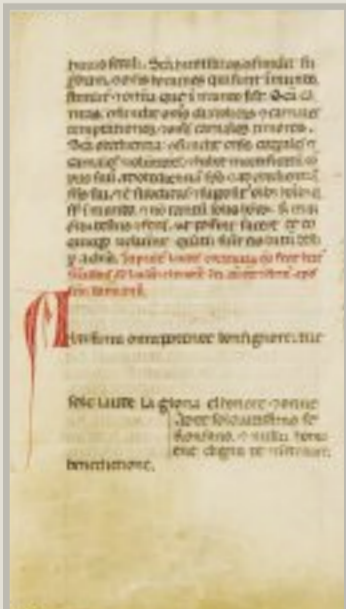
Owen Kydd (1975)  
Moth (2015, vinile su video)



**4 FIRENZE**  
Santa Croce  
Taddeo Gaddi (documentato dal 1322 al 1366),  
Crocefissione, San Francesco riceve le stimmate,  
Resurrezione di Drusiana, Maestà, Battesimo di Cristo  
(1322 circa, tempera e oro su tavola)



**6 ROMA**  
Palazzo Braschi  
Francesco d'Assisi,  
Cantico di Frate Sole (sec. XIII)



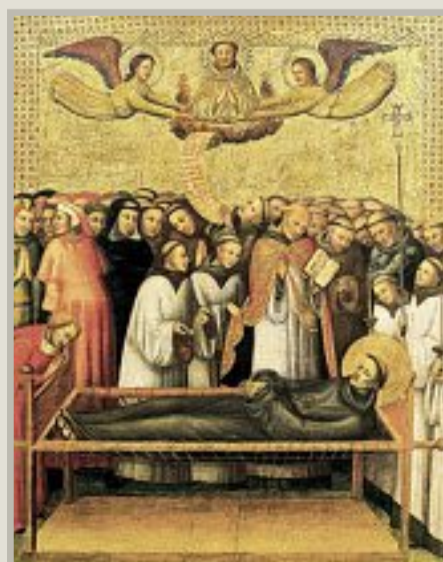
**5 ASSISI**  
Palazzo Monte  
Frumentario  
The Canticle  
(2024,  
installazione)



**7 ROMA**  
Biblioteca del Senato  
Pietro Vannucci detto Perugino (1446-1523),  
San Giovanni Battista  
tra i Santi Francesco d'Assisi, Girolamo,  
Sebastiano e Antonio da Padova /  
Pala dei Cinque Santi  
(1510-1512 circa, olio su tavola)



**8 CITTÀ DEL VATICANO**  
Musei Vaticani  
Pseudo Jacopino di Francesco  
(attivo a Bologna, secondo quarto sec. XIV),  
Esequie di San Francesco d'Assisi  
(XIV secolo, tempera e olio su tavola)



Corriere della Sera



**Gli anniversari**

Iniziate nel 2023 con gli 800 anni della Regola scritta da San Francesco per i suoi Frati Minori nel convento di Fonte Colombo (Rieti) e del primo Presepe a Greccio (Rieti), le celebrazioni del santo di Assisi (1181/1182-1226) sono proseguite quest'anno con l'ottocentesimo anniversario della Stimate che Francesco ricevette nel settembre 1224 sul monte della Verna (Arezzo). Nel 2025 si festeggeranno (in coincidenza con il Giubileo) gli 800 anni della stesura del *Cantico delle Creature* mentre nel 2026 gli 800 anni della morte

**Gli appuntamenti**

Zurbarán. *Réinventer un chef-d'œuvre*, a cura di Ludmila Virassamynaiken, Lione, Francia, Musée des Beaux-Arts di Lione (fino al 2 marzo); *La croce che fiorisce e le stimmate di Francesco*, a cura di Sonia Chiodo, Giovanni Giura, Anna Pegoretti e Federico Rossi, Firenze, Complesso Monumentale di Santa Croce (fino al 30 marzo); *San Francesco, tra Cimabue e Perugino*, a cura da Costantino D'Orazio e Veruska Picchiarelli, Roma, Sala Capitolare di Palazzo della Minerva / Biblioteca del Senato (fino al 2 marzo); *San Francesco e le stimmate: una visibile passione*, a cura di Rosa Giorgi, Milano, Museo dei Cappuccini di Milano (fino al 25 gennaio), mostra inserita nel progetto che coinvolge 13 musei della Regione Lombardia; *The Canticle*, a cura di André Ripa, Assisi (Perugia), Palazzo Monte Frumentario (fino al 31 dicembre); *Laudato sie: Natura e Scienza. L'eredità culturale di Frate Francesco*, a cura di Paolo Capitanucci, Roma, Museo di Roma / Palazzo Braschi (fino al 6 gennaio, poi al Sacro Convento di Assisi dal 7 aprile al 12 ottobre 2025); *San Francesco, alter Christus. A 800 anni dall'impressione delle stimmate in stampe e santini d'epoca*, a cura di Padre Rino Sgarbossa, Venezia, Biblioteca San Francesco della Vigna (fino al 6 gennaio)

**L'allestimento**

Sempre in occasione delle celebrazioni delle Stimate, la Pinacoteca Vaticana ha inaugurato il nuovo allestimento della prima sala del percorso espositivo dedicata al Santo che ospita la grande tavola del *Giudizio Finale* (seconda metà del secolo XII) di Nicolò e Giovanni proveniente dall'Oratorio di San Gregorio Nazianzeno a Roma con una sezione francescana che propone il ritratto del Santo di Margaritone d'Arezzo, le *Esequie del Santo*, eseguite dallo Pseudo Jacopino e un'opera della bottega di Giunta Pisano realizzata attorno al 1235, con Francesco al centro e quattro suoi miracoli *post mortem*

di San Francesco proveniente dal convento di Lenno (Como) e lasciata in eredità ai frati Cappuccini già da diversi anni (per l'occasione il dipinto sarà anche studiato, nella speranza di dare un nome all'ignoto devoto ai piedi della scena).

La modernità di Francesco si ritrova anche nell'ideale contrapposizione di mezzi espressivi. L'anniversario (o gli anniversari) permettono così di mettere a confronto l'esperienza immersiva (ideata da André Ripa) di *The Canticle* al Palazzo Monte Frumentario di Assisi (fino al 31 dicembre) con la più classica rappresentazione del Santo proposta nel nuovo allestimento della prima sala della Pinacoteca Vaticana, inaugurato proprio in occasione delle celebrazioni delle stimmate. Qui, nel territorio della Santa Sede, spiccano le *Esequie del Santo*, eseguite dallo Pseudo Jacopino (attivo a Bologna nel secondo quarto del XIV secolo) e la tavola di Margaritone d'Arezzo (1240 circa - 1290) basata sulla descrizione di Francesco lasciata da Tommaso da Celano nella *Vita Prima* (1228-1229): «Di statura piuttosto piccola, testa regolare e rotonda, volto un po' ovale e proteso, fronte piana e piccola, occhi neri, di misura normale e tutto semplicità, capelli pure oscuri, sopracciglia diritte, naso giusto, sottile e diritto, orecchie dritte ma piccole, tempie piane, lingua mite, bruciante e penetrante, voce robusta, dolce, chiara e sonora, denti uniti, uguali e bianchi, labbra piccole e sottili, barba nera e rara, spalle dritte, mani scarnie, dita lunghe, unghie sporgenti, gambe snelle, piedi piccoli, pelle delicata, magro, veste ruvida».



La più antica copia del *Cantico delle Creature* o *Cantico di Frate Sole* di San Francesco, per la prima volta viene esposta al Museo di Roma a Palazzo Braschi (fino al 6 gennaio) insieme a 93 opere tra manoscritti e libri del Fondo antico della Biblioteca Comunale di Assisi, conservati presso il Sacro Convento della città. *Laudato sie: Natura e Scienza. L'eredità culturale di Frate Francesco* (questo il titolo della mostra curata da Paolo Capitanucci che dopo Roma sarà al Sacro Convento di Assisi dal 7 aprile al 12 ottobre 2025) «propone un viaggio nel sapere e nel tempo, dal Medioevo all'Età moderna. Si parte dall'intuizione poetico-mistica del *Cantico di Frate Sole*, punto di partenza della letteratura italiana, si sofferma brevemente sulla sintesi filosofico-teologica dei primi pensatori francescani sul tema della natura, per focalizzarsi infine sulla maniera nella quale le singole scienze hanno nei secoli osservato il creato e su come i francescani abbiano favorito questo sguardo».

Più popolare, almeno nelle intenzioni, appare la visione proposta dalla mostra *San Francesco, alter Christus* alla Biblioteca San Francesco della Vigna di Venezia (fino al 6 gennaio), che parte ancora una volta dalla «impressione» delle stimmate sul monte della Verna (settembre 1224), nelle foreste del Casentino (Arezzo), per seguire un itinerario appunto più popolare (come sarebbe piaciuto al Poverello) scandito da 139 opere — immagini devzionali, santini e stampe, databili tra l'inizio del XVII secolo e i primi decenni del Novecento — che consentono di ripercorrere alcuni momenti salienti della vita del Santo per arrivare a comprendere più a fondo l'episodio delle stimmate che ha significato l'apice del percorso spirituale della vita di San Francesco di Assisi «e del suo desiderio di conformazione a Cristo». Il materiale della mostra (curata da Padre Rino Sgarbossa) proviene in buona parte dalla grande collezione di Padre Anacleto Sasso (1926-1998) custodita presso la biblioteca di San Francesco della Vigna. Un percorso appassionante dove molte immagini sembrano guardare proprio alla rappresentazione del Santo (sia mummificato oppure meditando come nelle versioni del 1635 e del 1639 conservate alla National Gallery di Londra) alla maniera di Zurbarán, ennesima conferma della modernità di Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA